

nefici che allora furono accordati. Quest'affermazione dell'onorevole Saporito non è esatta. Basta leggere la legge del 4 maggio. L'articolo 8 dice: "Tutte le spese di vigilanza dipendenti dalla esecuzione degli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 della presente legge sono a carico dei fabbricanti di spirito." Invece oggi noi proponiamo che tutte le spese di accertamento e di vigilanza siano a carico dello Stato. Ecco dov'è la differenza essenziale.

Quando nella legge 4 maggio si mantenne il metodo di accertamento mediante abbuonamento si trovò ragionevole, di concedere al Governo, la facoltà non solo di vigilare ma di mettere la vigilanza a carico del distillatore. Ora io, ripensando meglio su questa questione, e credo di averlo dimostrato prima, ho trovato che ciò che veramente rende difficile la posizione delle distillerie agrarie non è l'accertamento, è la spesa di sorveglianza la quale è sproporzionata alla loro produzione.

In quanto all'accertamento non ci può essere questione; tanto più che la facoltà di applicare il misuratore il Governo l'ha già, per la legge del 1886. Sicchè oggi noi, proponendo il congegno meccanico, il quale non ha preferenze nè per l'uno nè per l'altro, e si suppone che segni giustamente la produzione vera, non facciamo che un atto puro e semplice di giustizia e di moralità. E togliendo poi d'altra parte ai distillatori l'onere delle spese e le sorveglianze, rendiamo effettivamente possibile quella legge che tutti abbiamo desiderato, ma che, se il ministro non avesse voluto, applicando severamente l'articolo 8 avrebbe reso illusoria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Seismit-Doda.

Seismit-Doda. (*Presidente della Commissione*). Una breve dichiarazione. Io sento il dovere di dichiarare alla Camera che non è esatto quanto ha affermato l'onorevole Saporito, che la modificazione proposta sia effetto di un accordo fra il relatore e l'onorevole ministro delle finanze; poichè la Commissione ne assume tutta la responsabilità.

Tutti i membri della Commissione presenti alla Camera hanno letto ed accettato quella modificazione. Ora, siccome il collega Saporito ha detto che se la Commissione fosse stata interrogata non avrebbe adottato quell'articolo, a me corre obbligo di chiarire che non trattasi, ripeto, di un concerto fra l'onorevole ministro e il relatore, il che toglierebbe ogni prestigio alla Commissione che avrebbe mancato al proprio dovere, ma che bensì

la Commissione accetta la modificazione proposta a questo articolo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, *ministro delle finanze.* Io spero che l'onorevole Saporito, rientrando nella calma dello spirito suo, receda dalla vivace impressione che ha ricevuto nel leggere questo articolo. Anzitutto ha udito dall'onorevole Faina l'immenso vantaggio che ricevono le fabbriche di seconda categoria non aventi carattere industriale, nel non sopportare le spese della vigilanza.

È già questa una cosa assai importante. Ma poi rammenti l'onorevole Saporito che il Ministero aveva proposto il sistema degli abbuonamenti per queste fabbriche; ma, nel tempo stesso, una riduzione dell'abbuono dal 25 al 20: erano due disposizioni correlative. Ora si cambiano i termini: si ristabilisce l'abbuono del 25, ma si sottopongono anche queste fabbriche all'accertamento diretto.

D'altra parte non è possibile fare una discussione su questo argomento.

I tributi si accertano, per tutti i contribuenti alla stessa maniera; non si possono accertare in un modo per un contribuente, in un altro modo per un altro. Questa è la massima generale.

Quindi le fabbriche di seconda categoria, abbiano, o no, il carattere industriale, non possono dolersi che la tassa di fabbricazione sia accertata a carico loro, come si accerta a carico degli altri fabbricanti.

Sarebbe impossibile, incostituzionale, inammissibile fare per esse una eccezione.

Ciò che quei fabbricanti possono pretendere è soltanto questo; una maggiore protezione, un maggior favore quanto agli abbuoni; imperocchè trattano una materia prima, la quale è più costosa; hanno bisogno di maggiori spese di trasporto, hanno utensili industriali meno perfetti, sopportano, in una parola, spese di produzione maggiori di quelle che occorrono alle grandi fabbriche.

Dunque è sotto forma di abbuono, che si può ad esse concedere un favore; ma non mai nell'accertamento.

Quindi io prego proprio l'onorevole Saporito di non insistere nelle sue osservazioni e di riconoscere che la proposta Colombo-Faina migliora le condizioni delle fabbriche di seconda categoria, agrarie, e che con questo disegno di legge, facciamo poi, sostanzialmente, un atto giusto, e rigorosamente costituzionale.